‘Associazioni no profit e volontari, fatevi avanti

laRegione25 Sep 2019

Il 20 novembre è una data significativa, anche per il Telefono Sos Infanzia. Nel trentesimo della Convenzione sui diritti del fanciullo, quindi, è sembrato quasi doveroso consegnare il quinto Premio Mari (intitolato al fondatore) proprio in quella data. Oltre a perpetuare il ricordo di Federico Mari, il riconoscimento dà modo all’Associazione di sostenere quanti si prodigano a favore del’infanzia e dell’adolescenza. È dunque importante farsi avanti con progetti promossi in Ticino, in Svizzera e all’estero entro il 31 ottobre prossimo. «Ci rivolgiamo in particolare alle associazioni no profit e di volontariato che offrono il loro servizio e supporto a bambini e ragazzi – illustra il coordinatore Paolo Frangi –. E attendiamo proposte e richieste di sostegno finanziario. In quattro anni, del resto, abbiamo consegnato premi per oltre 70mila franchi». E anno dopo anno i risultati (e l’esito delle iniziative) si possono toccare con mano.

La progettualità ferve, però, anche dentro le mura della sede del Telefono in via Puccini a Chiasso. Tant’è che per il futuro si sta lavorando a nuove idee. Ma per il momento si preferisce non dire di più. Adesso ci si concentra su quanto si è consolidato in questi ultimi due anni e che ha portato il Telefono Sos Infanzia ad aprirsi all’esterno e a dedicarsi anche agli adolescenti. È proprio da una delle iniziative premiate nella prima edizione, nel 2015, che ha preso forma il Progetto Treebù, oggi, «parte integrante dell’Associazione» con il suo Centro diurno. Punti di forza le coordinatrici Simona Gaggini e Sonia Zanetti, si dialoga con giovani fra i 14 e i 20 anni in difficoltà, anche sul piano scolastico. «Tanti non terminano il percorso della scuola dell’obbligo e poi rischiano di perdersi – annota Frangi –. Ecco per quale motivo uno degli obiettivi è entrare a scuola: dopo l’ottima esperienza con le Medie di Riva San Vitale abbiamo esteso l’azione alle sedi di Chiasso, Balerna e Mendrisio». Chiave di volta proposte come ‘Gira l’armadio’ e ‘Guardacheroba’. L’altro ‘grimaldello’ per arrivare al cuore dei ragazzi? La musica, o meglio le lezioni di pianoforte del maestro Max Onorari. Le famiglie non hanno i mezzi? Ci pensa il Telefono.